

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

BASILICA DI S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

Insegnamento di Don Adam – ottobre 2024
(disponibile su www.santeustorgio.it)

Basta. L'amore che salva e il male insopportabile

Buongiorno a tutte e a tutti!

Oggi volevo proporvi, come oggetto di meditazione, la proposta pastorale del nostro arcivescovo Mario Delpini, intitolata: “***Basta. L'amore che salva e il male insopportabile***”. Un testo molto denso, molto breve, molto bello: vi invito ad una lettura personale.

Qui volevo soltanto commentare alcune cose che, credo, possano essere utili per la nostra evangelizzazione, per il nostro incontro con Dio, per il nostro incontro con tutti i fratelli che sono alla ricerca di Dio.

Quindi, guardiamo il titolo: *Basta*. Questa parola, di per sé, può dire due cose.

1. Può indicare che c'è una quantità sufficiente e non bisogna preoccuparsi e, nello stesso tempo questa parola può dire: “non ce la faccio più; fermati, non si può andare avanti così. Ecco queste due accezioni che, in qualche maniera, ci consegnano la chiave di lettura di tutto il testo, di tutta la lettera pastorale.

Quindi, la prima domanda che mi faccio è proprio questa: sono davvero convinto che ciò che possiedo è sufficiente perché io possa diventare il vero, autentico, convincente testimone dell'amore di Gesù nel mondo di oggi? O no?

Certo, forse oggi possiamo dire di sì, perché siamo in un contesto di preghiera, siamo un po' presi dallo Spirito, no? Però, cerchiamo di indagare su questa cosa: se davvero io non metto a caso avanti tutte le mie difficoltà che, in qualche maniera, devono giustificare la mia inerzia, la mia chiusura, la mia mancanza di espormi. Ecco, forse c'è qualcosa che io percepisco come una sfera in cui io non mi sento bene, un peso che non mi permette di muovermi in piena libertà.

Cerchiamo anche di indagare quali sono dentro di me questi ostacoli, quali sentimenti mi frenano, non mi permettono di vivere pienamente, di testimoniare con grande gioia.

Ecco: la Grazia è sufficiente per tutti!

Qui il nostro arcivescovo cita queste bellissime parole di Santa Teresa d'Avila, prima le leggo in spagnolo, poi faccio una breve traduzione. Teresa dice così:

*Nada te turbe, nada te espante
Todo se pasa, Dios no se muda
La paciencia todo lo alcanza
Quien a Dios tiene, nada le falta
Solo Dios basta”.*

Ecco, possiamo tradurre così questa preghiera:

Niente di turbi, niente ti spaventi

*Tutto passa, Dio non cambi,
la pazienza, tutto realizza
Niente ti spaventi
A chi ha Dio nulla manca.*

Ecco, vedete che in questa preghiera la Santa ha racchiuso tutta la sua esperienza spirituale, perché ci dice che la nostra forza viene da una completa fiducia che poniamo nel Signore. Tutto passa, solo Dio rimane, solo Lui non cambia.

Ecco, ciò che dobbiamo fare è pazientare, essere tranquilli. Ma questa pazienza, da dove nasce? Nasce da una profonda fiducia che noi poniamo nel Signore, dalla nostra fede; davvero il signore può fare tutto, realizzare tutto. E noi che, in fondo, abbiamo paura di donarGli tutto, vogliamo, a volte, trattenere alcune cose per noi stessi, perché, in fondo, pensiamo di poterle gestire meglio del Signore, avere qualche via di uscita, qualche garanzia. Se dovesse succedere qualcosa, appunto, parliamo qui chiaramente dell'ambito spirituale, ecco, delle nostre paure. Ecco, chiediamoci se, per caso, se non sono loro che non ci permettono di andare avanti, che ci frenano, che sono davvero dei veri ostacoli che non ci permettono di riconoscere che la grazia è davvero sufficiente.

2. E poi la seconda cosa, il secondo significato di questa parola *basta*. Ecco, credo che il nostro Arcivescovo vuole invitarci a dire basta al nostro peccato, basta alla mediocrità, basta all'indifferenza, basta alla vita vissuta così, senza nessun senso, senza nessun desiderio. Ecco, chiediamo davvero di arrabbiarci con il nostro peccato: non per giudicarci, non per, in qualche maniera, esplodere contro noi stessi, ma contro il demonio; dire "basta" perché, Signore, io davvero so che tu sei il più potente.

Ecco questo affidamento che dobbiamo fare anche noi. Quante volte, appunto, noi in qualche maniera scendiamo a patti con il peccato perché diciamo che non ce la facciamo, abbiamo tante esperienze delle nostre non riuscite, dei nostri fallimenti e, tutto sommato, forse diciamo che l'importante è non peggiorare.

Io mi ricordo il nostro carissimo Mauro che, spesso, durante le preghiere, aveva questa invocazione e diceva, più o meno: "Signore, facci capire che La Santità non consiste nel raggiungere le vette altissime di una vita virtuosa, eroica, quanto piuttosto di alzarsi sempre in piedi quando siamo a terra". Ecco, pensiamo a questa cosa: che io forse cadrò anche domani, forse peccherò anche dopo questa riunione, forse dirò una parola sbagliata, un pettegolezzo, tutto quello che può succedere; però, l'unica cosa che voglio davvero evitare è dire: "va bene così". Io ti chiedo, Gesù, aiutami a non amare mai, accettare mai il mio peccato. Posso cadere tantissime volte, persino 77 volte, però mai identificarmi con il mio peccato: non è il peccato a dire la verità della mia vita, non è il peccato a determinare la mia vita. La mia vita è determinata, illuminata dalla grazia di Dio che è sempre sufficiente.

Chiediamo dunque allo Spirito Santo questo dono di illuminare il nostro cuore. Chiediamoci: cosa penso che mi manchi? Quale sia la mia scusa principale, quando non voglio, ho paura di intraprendere un cammino di evangelizzazione?

E poi, facciamo questa proposta nel nostro cuore, nella nostra preghiera, forse attraverso il canto. Ecco che vogliamo amare soltanto Gesù. E anche se facciamo quotidianamente esperienza del peccato, non accettiamo che questo peccato definisca la nostra vita. Basta al peccato! E davvero la grazia di Dio basta per essere santi, per essere le persone che fanno e vogliono condividere il Vangelo della vita con tutti.

Buona meditazione, buon incontro, buona preghiera a tutte e a tutti!